

CONSULENZA FORENSE | TEMI A CONFRONTO PARALLELISMI

# Un lavoro di squadra in cui gli Ordini dialogano con i Tribunali

Importante condividere programmi e Linee Guida su cui operare e azioni politiche da affrontare

DI GLORIA CHINDAMO\*

Con il passare degli anni la consulenza forense si sta affermando in modo sempre più strutturato tra le competenze dell'ingegnere. A seguito anche dell'ultimo periodo di crisi professionale degli anni scorsi, molti colleghi provenienti dai vari settori hanno trovato spazio in questo ambito lavorativo. Anche le università hanno iniziato a promuovere formazione in tal senso, seppur ancora non in maniera capillare, tanto che negli ordini professionali sono state create le relative commissioni.

A Pavia ho seguito in prima persona l'avviamento della Commissione di ingegneria forense e da lì è iniziato un percorso che, unito a quello degli altri Ordini di Italia, ha portato a tavoli di confronto

sui temi di rilievo sia a livello regionale che nazionale. Un aspetto è chiaro, le criticità in tutta Italia sono per lo più le stesse e si sta lavorando affinché si arrivi non solo alla condivisione, ma anche a soluzioni comuni.

I temi sui tavoli sono molteplici, dalle difficoltà di intervento sugli elenchi depositati nei tribunali, alla mancata rotazione nella nomina dei consulenti, dalla poca conoscenza delle procedure da parte di alcuni CTU nominati, all'etica dei CTP. Si riscontrano *difficoltà da parte di quei colleghi che non riescono a tenere il passo della tecnologia* che avanza con il processo civile telematico o da parte dei tribunali per la fatturazione, come richiederebbe dagli ultimi aggiornamenti l'agenzia delle entrate. Il sempre attuale tema dei compensi, non manca mai. Sono questi gli

argomenti su cui si cerca soluzione nelle commissioni provinciali, regionali e nazionali.

Si perseguono strategie di coordinamento finalizzate a rendere capillare un progetto condiviso che renda omogeneo ed elevato il livello professionale dei colleghi sul territorio. Sui tavoli pavesi, in allineamento a quanto accade negli altri ordini lombardi, si parla di **sensibilizzazione dei tribunali sui requisiti minimi d'accesso agli elenchi dei CTU**, al fine di evitare improvvisazioni di ogni sorta, e si pensa a piani formativi condivisi basati sulle procedure più che sulle competenze tecniche che l'ingegnere già possiede. **Il coordinamento tra Ordini, Consulte e CNI è fondamentale ed è quello che ci condurrà al raggiungimento degli obiettivi.** Un lavoro di squadra in

cui gli ordini dialogano con i tribunali ed erogano la formazione nel proprio territorio su programmi condivisi, mentre Consulte Regionali e il CNI condividono le linee guida su cui operare e le azioni politiche da affrontare soprattutto

con le altre professioni che dobbiamo costantemente tenere in considerazione.

La sensazione è che non dobbiamo concentrarci su sistemi ostativi, che di fatto potremmo imporre solo ai colleghi svantaggiandoli rispetto alle altre professioni, ma politiche di valorizzazione al fine di elevare l'ingegnere forense, quale reale esperto della tecnica, ruolo che da sempre gli appartiene.

**\*CONSIGLIERE, ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PAVIA**

